



Una proposta a sindaci e amministratori

per fare della propria città

UNA CITTA' A MISURA DI FAMIGLIA

La famiglia non è solo un fatto privato: come afferma la nostra Costituzione agli articoli 29, 30 e 31, è una risorsa vitale per la società. Infatti, svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita e la sua educazione, per l'incontro e il confronto tra le generazioni, ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità, il luogo in cui le relazioni di cura garantiscono la piena umanizzazione di tutti i suoi membri, fino ai soggetti più deboli. Le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge sia al suo interno che verso l'esterno ne fanno a pieno titolo un attore delle politiche

sociali, un soggetto che genera benessere nella società in interazione con lo Stato e il mercato.

Le stesse comunità locali sono reti di famiglie, ossia reti di relazioni tra famiglie.

In questi anni in molte realtà locali è cresciuta la consapevolezza di questo ruolo della famiglia, insieme alla capacità di creare risposte innovative, mirate a rispondere ai bisogni reali e specifici del loro territorio. Questo movimento ora va esteso e ampliato.

Il Forum intende dunque, in spirito di collaborazione propositiva, fornire spunti di riflessione e di tendenza per stimolare la formulazione di programmi

che esplicitamente vedano la famiglia al centro della politica, per fare di ogni nostra città una città per la famiglia.



Quali politiche familiari? 10 indicazioni di metodo

Una corretta e innovativa impostazione delle politiche familiari a livello locale richiede l'adozione di alcuni principi metodologici fondamentali:

1. la famiglia va considerata come **nucleo unitario** sia pure complesso e in continua trasformazione nelle sue fasi del ciclo di vita;
2. gli interventi per la famiglia devono necessariamente avere una qualità relazionale, riconoscendo che le relazioni tra i membri della famiglia sono un valore aggiunto insostituibile; in questo senso occorre superare il tradizionale approccio per settori (anziani, minori, disabili, adulti in difficoltà, ecc.), considerando la **famiglia come prisma interpretativo dei bisogni** e come sistema relazionale complesso.
3. nei confronti della famiglia occorrono **politiche dirette ed esplicite**, accanto ai tradizionali interventi indiretti o impliciti, favorendo il coinvolgimento delle famiglie stesse e delle loro reti associative;
4. **le politiche familiari non si esauriscono nelle politiche sociali**, ma comprendono tutti gli aspetti della vita amministrativa (scuola, educazione e formazione, arredo urbano, tariffe, tasse, trasporti, qualità della vita, sicurezza, salute, ecc.);
5. è necessario **coordinare gli interventi** compiuti da parte dei diversi enti locali oltre che dal privato e dal privato sociale;
6. occorre superare un'impostazione di tipo assistenziale e di intervento sulle patologie, e adottare invece una innovativa **politica di prevenzione e promozione**, con percorsi di empowerment ed orientamento indirizzati alla normalità della vita quotidiana della famiglia, sia pure mantenendo la debita attenzione alle famiglie deboli e in difficoltà;
7. è necessario promuovere la diffusione ad ogni livello di una cultura che riconosca la famiglia come un **fondamentale soggetto sociale**, per trasformarla da semplice fruitrice passiva a protagonista attiva nella vita della città;
8. è fondamentale una corretta applicazione del **principio di sussidiarietà**, secondo cui non solo le istituzioni non devono svolgere le funzioni che possono essere correttamente svolte dalla società civile (e in particolare dalla famiglia e dalle reti informali), ma nel momento in cui questo soggetto non è in grado di compiere tali funzioni, l'ente superiore deve stimolarlo ed aiutarlo a riprendere la capacità di svolgerle, piuttosto che sostituirsi ad esso;
9. l'**attività delle associazioni** e del volontariato deve essere riconosciuta, valorizzata, promossa e sostenuta, così come va incoraggiata la creazione di reti informali di solidarietà e di prossimità tra le famiglie all'interno dei quartieri;
10. la qualità e l'efficacia degli interventi a livello territoriale devono essere costantemente monitorati, anche per poter eventualmente rivedere le politiche adottate, introducendo anche la sperimentazione di modelli di **Valutazione di impatto familiare** dei provvedimenti adottati.



Il Forum delle associazioni familiari
quelli del
Family Day



Il Forum è costituito
da 50 associazioni nazionali e
oltre 400 locali
e da 20 Forum regionali.
Ha lo scopo di promuovere
la famiglia in ogni suo aspetto,
riconoscendone il valore insostituibile
quale elemento fondante
e costitutivo di ogni società civile

**Forum
delle associazioni familiari:**

Lungotevere dei Vallati 10
00186 Roma
tel. 06.68309445
fax 06.45405740
forum@forumfamiglie.org

I riferimenti dei Forum regionali
sono disponibili
su www.forumfamiglie.org

Che fare?

10 proposte concrete

1. CITTADINANZA DELLA FAMIGLIA. Si propone la creazione di un organismo dell'Amministrazione comunale (come un assessorato o una Agenzia della famiglia) che coordini e promuova le politiche familiari dell'intera Amministrazione, e vigili perché la famiglia sia promossa in ogni azione amministrativa.

È inoltre importante che si favorisca la costituzione di una qualificata rappresentanza della famiglia, sotto forma ad esempio di una Consulta della famiglia che raccolga a scopo consultivo e propositivo le associazioni familiari presenti sul territorio.

2. FAMIGLIE GIOVANI: CASA E FORMAZIONE. La politica della casa influenza grandemente la creazione di nuove famiglie e il loro sviluppo. È quindi necessario intervenire con una programmazione territoriale che favorisca insediamenti di edilizia pubblica e convenzionata, con assegnazioni prioritarie ai giovani sposi, e con mutui a tasso agevolato. È possibile prevedere inoltre agevolazioni in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi costruisce riservando una quota di alloggi da destinare a giovani coppie che si sposano.

Essere coppia e genitori oggi è molto più difficile di un tempo. Per questo, è utile favorire la realizzazione di itinerari di preparazione al matrimonio civile e di sostegno alla relazione di coppia, in collaborazione con le realtà che già operano con competenza in questo campo.

3. FAMIGLIA E ACCOGLIENZA DELLA VITA. È sempre più necessario promuovere una cultura che valorizzi la maternità e la paternità, che ne espliciti con interventi concreti l'alto valore personale e sociale, anche con iniziative pubblicitarie o slogan che inviino messaggi favorevoli alla vita. Allo stesso modo, va promossa una cultura dell'adozione e dell'affido, come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino.

A tale scopo, possono essere stipulate convenzioni con le molte associazioni che si occupano della vita, dal concepimento alla sua fine naturale. Inoltre vanno sostenute le famiglie e le donne in situazioni di gravidanza indesiderata, così da offrire valide e credibili alternative all'aborto.

È necessario pensare e progettare una politica di attenzione e di promozione nei confronti delle famiglie numerose, in quanto a tutt'oggi queste famiglie, oltre ai problemi di organizzazione interna, devono sopportare anche le penalizzazioni dovute all'iniquo sistema fiscale e tariffario.

4. FAMIGLIA E SCELTE EDUCATIVE. Le scelte educative delle famiglie e le loro esigenze particolari vanno rispettate. Per questo occorre rafforzare i servizi per la prima infanzia, promuovendo e sostenendo servizi diversificati ed integrativi delle capacità di cura delle famiglie, anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie o da organizzazioni di volontariato (nidi, nidi famiglia, tagesmutter...).

Per meglio operare sul territorio, l'ente locale può sensibilizzare le figure educative esistenti, ad esempio tecnici sportivi, insegnanti, operatori socio-sanitari, sulla complementarietà del loro ruolo educativo, e delle possibili sinergie con le famiglie attraverso un "patto educativo".

Una particolare attenzione può essere rivolta a percorsi di prevenzione delle dipendenze da droghe e sostanze, sostenendo le famiglie con giovani che manifestano tali problemi.

5. FAMIGLIE IMMIGRATE. Le famiglie immigrate sono una realtà sempre più presente nelle nostre città. Per favorire il loro inserimento e prevenire fenomeni di devianza ed emarginazione, occorre sviluppare una cultura della solidarietà e della rete tra famiglie, favorendo la disponibilità concreta nei loro confronti e la loro capacità di associarsi, anche a base familiare.

Intervenire in maniera adeguata per favorire l'inserimento e l'integrazione delle famiglie immigrate nel tessuto sociale cittadino, valorizzandone l'identità, significa migliorare la qualità della vita dell'intera collettività.

6. FAMIGLIA E ANZIANI. Per affrontare il progressivo invecchiamento della popolazione, occorre valorizzare la componente anziana come risorsa reale e positiva. Mantenere l'anziano con autonomia ridotta nel proprio domicilio significa garantirgli una vita migliore.

Per questo occorre rafforzare il servizio di assistenza domiciliare socio/sanitaria, il conferimento di pasti a domicilio, il trasporto per visite mediche e ogni altra iniziativa utile sostenere le famiglie che si prendono cura degli anziani, in un'ottica di presa in carico precoce e preventiva, coinvolgendo in azioni di prosimità a livello locale il volontariato, le reti associative, il privato-sociale nel suo complesso.

7. HOUSING FAMILIARE E CITTÀ. Gli interventi edilizi devono tener conto degli spazi necessari ad una famiglia, anche numerosa e che cresce, o che si prende cura dei genitori o parenti anziani. Per questo, è opportuno prevedere lo sviluppo di aree per l'edilizia popolare integrate nelle zone residenziali, valutando attentamente i piani di sviluppo urbano per costruire città e spazi a misura di famiglia: qualità architettonica e abbattimento delle barriere, disponibilità di spazi verdi, piste ciclabili, vie e percorsi di circolazione sicuri per gli abitanti, spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero in tutti i quartieri. Naturalmente, le politiche residenziali devono prevenire la creazione, sia pur involontaria, di ghetti.

Per i giovani, è importante sostenere e promuovere spazi di incontro e di svago, coinvolgendo i centri parrocchiali e le altre realtà socio-culturali esistenti, e offrendo la possibilità di coinvolgersi nel volontariato e nelle attività di solidarietà. L'attenzione alla qualità dell'ambiente in cui viviamo, rende opportuno avviare azioni per il controllo della qualità dell'aria e il monitoraggio della pericolosità dei rifiuti e dei materiali.

8. I TEMPI DELLA FAMIGLIA. Occorre rendere le diverse funzioni e servizi della città più facili da raggiungere, anche con l'utilizzo di forme e tecnologie innovative (es. reti telematiche), e con un'organizzazione dei trasporti locali che favorisca l'armonizzazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro.

A tale scopo, si può rivelare utile costruire un "Piano dei tempi della città family friendly", anche attraverso ricerche sulla "qualità dei tempi" dell'organizzazione sociale della città, in particolare in merito al funzionamento dei servizi pubblici, con l'ottica di favorire le funzioni della famiglia.

9. TARIFFE, TRIBUTI E RETTE COMUNALI. Vanno assolutamente migliorate le politiche tributarie e tariffarie normalmente a livello locale (nido, mensa e trasporto scolastici, borse di studio, test scolastici, addizionale IRPEF, ICI, TARSU, TIA) con l'individuazione di nuovi parametri per il computo delle tariffe, delle imposte e per l'accesso ai servizi su modello del Quoziente Parma o del "Fattore Famiglia". Allo stesso modo, si propone di introdurre sconti significativi per le famiglie su trasporti cittadini, accesso a musei, attrazioni culturali e turistiche, mostre, e una "carta famiglia/FAMILY CARD" con appositi sconti e promozioni sugli acquisti.

10. FRAGILITÀ FAMILIARE. La crescita delle famiglie in situazioni di fragilità, derivante da un progressivo sgretolamento dei legami, suggerisce di favorire percorsi di conciliazione per le coppie in crisi e di mediazione familiare, oltre a percorsi di supporto alla genitorialità – con particolare attenzione a tutti i nuclei monogenitoriali e ai genitori separati - direttamente attraverso i servizi socio-sanitari o attuando convenzioni con le associazioni di settore ed i consultori.

restituire il modulo compilato in tutte le parti e sottoscritto a

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LungoTevere dei Vallati 10, 00186 ROMA

tel. 06.6830.9445 fax 06.4540.5740 mail adesioni@forumfamiglie.org

oppure a

Io sottoscritt/a/o

Candidata/o nelle elezioni a sindaco consigliere

del Comune di

(provincia) per la lista

MI IMPEGNO

se sarò eletta/o, ad ottenere i provvedimenti e raggiungere gli obiettivi elencati nel MANIFESTO POLITICO DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI che sottoscrivo e condivido integralmente

accetto il trattamento dei miei dati per le finalità connesse a questo Manifesto (Testo dell'informativa sulla privacy su www.forumfamiglie.org/ELEZIONI2011/privacy.html)

DATA

FIRMA

TELEFONO

MAIL